

I flautisti della generazione di Gazzelloni

Jean-Pierre Rampal (Marseille, 1922; Paris, 2000). Flautista francese.

Studiò prima con suo padre, dopo al Conservatorio di Marseille e poi al Conservatorio di Parigi, dove ottenne il *premier prix* nel 1944. Suonò nelle orchestre dell'Opéra di Vichy (1946-50) e dell'Opéra di Parigi (1956-62). La sua carriera internazionale cominciò con le tournées in Europa, Africa e Oriente del 1947. Il suo debutto negli Stati Uniti è nel 1958, anno in cui fa un concerto alla Library of Congress a Washington malgrado l'Orchestra dell'Opéra gli avesse negato il permesso per il tour. Da allora andò a suonare ogni anno in America,

Rampal prese il posto di Moysè come flautista favorito durante gli anni della guerra. Dopo la liberazione di Parigi divenne primo flauto all'Opéra. Rapidamente guadagnò riconoscimento come solista con la trasmissione radiofonica del Concerto di Ibert nel 1945, suonato con l'Orchestra Nazionale di Francia diretta da Henri Tomasi. L'anno seguente fece la sua prima registrazione: il Quartetto in re maggiore di Mozart. La popolarità di Rampal a Parigi coincise con due eventi che diedero una notevole spinta all'industria discografica: la fine della guerra e l'avvento dei long playing, adottati da tutti gli studi di registrazione alla fine del 1950. Con le sue circa quattrocento registrazioni originali, divenne il flautista con più incisioni.

Il suo interesse ed entusiasmo per la musica da camera lo portarono a fondare il *Quintette à Vent Française* (1946) e l'*Ensemble Baroque de Paris* (1952). Inoltre formò un duo per più di 30 anni con il pianista e clavicembalista Robert Veyron-Lacroix. Memorabile l'esordio alla Salle Gaveau di Parigi del 9 marzo 1949: per la prima volta una sala di 1500 posti registra il tutto esaurito per un récital di flauto. In quell'occasione, insieme a Veyron-Lacroix, suonò Bach, Mozart, la sonata per flauto solo di Henri Tomasi e la sonata di Prokofiev. Il successo di pubblico è una costante della carriera internazionale del musicista di Marseille, che contribuisce in modo decisivo all'affermazione del repertorio per flauto solista.

Il repertorio prediletto di Rampal fu la musica del secolo XVIII. Persino le sue prime esecuzioni e registrazioni sono notevoli per la loro uniformità e il loro fraseggio antiromantico e l'ornamentazione in stile. Conosciuto come uno dei più grandi flautisti del suo tempo, il suo suono era chiaro ma caldo, con una grande varietà di sfumature, fraseggio fluido e articolazione delicata e impeccabile. Le sue numerose registrazioni includono musiche di J. S. Bach, C. P. E. Bach, Vivaldi, Mozart, Pergolesi, Leclair e Molter, oltre alle opere del secolo XX di Debussy, Ravel, Ibert, Bartok, Prokofiev e altri. Eseguì molta musica del secolo XX e fece prime esecuzioni di opere di Poulenc, Jolivet, Boulez, Feld, Françaix, Martinon, Rivier, Bernstein, Penderecki e altri. Lui spesso pubblicò musiche di compositori poco conosciuti e riscoprì molto repertorio nuovo per il flauto. La sua autobiografia *Music, my love*,

scritta in collaborazione con D. Wise, fu pubblicata a New York nel 1989.